

L'anteprima

“Zoè” dell'astigiano Varlotta prologo di Piemonte Movie

IL NOME Zoè viene dal greco. Vuol dire vita. È il nome di una bambina. Vive in un paese, in una cascina della campagna del nordovest, e attende la Liberazione. «Arrivano gli americani! Arrivano gli americani!». La voce gira tra le donne e riaccende la speranza. Ma non sono gli alleati ad entrare in paese. Il tragico destino della guerra vuole che a prenderli siano i nazifascisti con i loro ordini di morte. Zoè fugge con la sua mamma. Scappano, cominciano a vagare per le campagne in cerca del padre della bambina, un partigiano che si nasconde nei boschi, per avvertirlo del pericolo.

È coraggiosa l'impresa del giovane regista astigiano Giuseppe Varlotta che con il suo primo lungometraggio, *Zoè*, sceglie di cimentarsi con la grande storia. Il film viene presentato in anteprima questa sera al cinema Romano (ore 20.30 e 22.30) come assaggio della rassegna “Piemonte Movie”. Girato nel Monferrato, nei luoghi dei rastrellamenti nazifascisti tra il '43 e il '45, *Zoè* è il risultato di tre anni di ricerca e raccolta di fonti. La sceneggiatura si basa sui racconti dei partigiani e dei testimoni di quei fatti. Alla proiezione saranno presenti il regista e alcuni interpreti, tra i quali Francesco Baccini, Serena Grandi, Monica Mana e Antonio Catalano. Nel foyer del Romano saranno esposte foto di set realizzate da Monica Costagli.

La rassegna diretta da Alessandro Gaido, vetrina sulla produzione di cinema della regione, in programma fino al 20 marzo come di consueto tra Torino e Moncalieri, si aprirà il



Una scena di «Zoè»

Questa sera al Romano il film che rievoca la guerra nel Monferrato

4 marzo al Massimo con *Storie di uomini sul fondo* di Fredo Valla. Tra i titoli in programma *La classe operaia va all'inferno*, il documentario di Simona Ercolani sulla Thyssen-Krupp, *I demoni di San Pietroburgo* di Giuliano Montaldo, *Torino nera* di Massimo Russo, *Di madre in figlia*, il film sulle mondine di Andrea Zambelli, *Sangue pazzo* di Marco Tullio Giordana, *La rabbia* di Louis Nero, *Nessuna qualità agli eroi* di Paolo Franchi, *Tony Manero* di Pablo Larraín, vincitore del Torino Film Festival 2008. Tra gli eventi una tavola rotonda sul lavoro precario, un focus sull'animazione, un omaggio a Gipo Farasino.

(c.car.)